

Dalla Papamobile elettrica alla Corsica: i messaggi silenziosi di Papa Francesco

Pubblicato: Domenica 8 Dicembre 2024



Papa Francesco non è solo un leader spirituale; è anche un abile comunicatore attraverso le sue scelte. Che si tratti di adottare la prima Papamobile completamente elettrica o di privilegiare una visita in Corsica anziché partecipare alla riapertura di Notre-Dame a Parigi, ogni decisione del Pontefice sembra tessere un messaggio che va ben oltre l'azione stessa. È il simbolismo, spesso sottovalutato, che rende ogni gesto una dichiarazione potente.

Un'auto simbolo di sostenibilità e artigianalità

Il 4 dicembre 2024, Mercedes-Benz ha consegnato a Papa Francesco una Papamobile basata sulla Classe G elettrica, progettata su misura per le apparizioni pubbliche. La trasmissione elettrica, adattata per le basse velocità, rappresenta il cuore tecnologico di questo veicolo unico, che include quattro motori vicino alle ruote, per garantire movimenti precisi anche a velocità estremamente ridotte. Il sedile centrale è regolabile in altezza e girevole a 360° per permettere maggiore interazione con i fedeli, mentre la carrozzeria e gli interni sono stati progettati artigianalmente per rispondere alle necessità uniche del Vaticano. La scelta del bianco perlato e della struttura del tetto richiama la continuità con i modelli precedenti, ma con un cuore tecnologico completamente proiettato nel futuro.

La scelta di adottare una Papamobile elettrica non è casuale. In un mondo che si muove verso la decarbonizzazione, questa decisione sottolinea l'urgenza di abbracciare tecnologie sostenibili, in linea con i principi dell'enciclica "Laudato Si". Ma è anche una risposta simbolica alle sfide di un settore

automobilistico europeo in crisi, tra la pressione della concorrenza cinese e le difficoltà nella transizione verso l'elettrico. Per ora, Mercedes-Benz mantiene il Vaticano come cliente di prestigio, ma il futuro potrebbe riservare sorprese: la prossima Papamobile potrebbe arrivare dall'Oriente?

La Corsica: un viaggio verso le periferie

Il Papa, però, non comunica solo attraverso i veicoli. La decisione di visitare Ajaccio, in Corsica, il 15 dicembre 2024, invece di presenziare alla riapertura di Notre-Dame a Parigi, è altrettanto significativa. La Corsica, spesso percepita come una regione marginale, rappresenta simbolicamente tutte quelle periferie che Papa Francesco ha sempre posto al centro del suo pontificato. La scelta di partecipare alla conclusione di un congresso sulla religiosità popolare nel Mediterraneo riflette l'attenzione del Pontefice verso le realtà locali e i temi della spiritualità quotidiana, lontani dai riflettori delle grandi cerimonie istituzionali. Questa decisione, pur generando qualche malumore diplomatico, ribadisce che il Papa vede la sua missione pastorale come una chiamata a portare speranza e visibilità alle comunità spesso dimenticate.

Il potere della comunicazione simbolica

Mettendo insieme queste due scelte, emerge un tratto distintivo della leadership di Papa Francesco: la capacità di usare il simbolismo per veicolare messaggi universali. La Papamobile elettrica è un manifesto ecologista e un invito alla responsabilità ambientale, mentre la visita in Corsica evidenzia l'importanza di non trascurare le periferie e chi sta al margine.

In un mondo dove le azioni dei leader sono scrutate con attenzione, queste decisioni offrono una lezione: non conta solo ciò che si fa, ma anche ciò che si comunica attraverso le proprie scelte.

Papa Francesco, con il suo stile unico, continua a dimostrare che ogni gesto, anche il più apparentemente semplice, può diventare un veicolo di cambiamento e ispirazione.

“Predica il Vangelo in ogni momento. Se necessario, usa le parole”, San Francesco d'Assisi.

di [Giuseppe Geneletti](#)